



Comune di Cisterna di Latina

Premio Cisterna

tra memoria, presente e futuro

7[°] edizione

mercoledì 19 marzo 2008 - ore 17,30

Aula Consiliare - Palazzo dei Servizi
Cisterna di Latina

PREMIO CISTERNA

Presentazione

L'Esodo Cisternese ed il Premio Cisterna, non lo nascondo, sono per me un appuntamento importante sia come sindaco che come uomo.

A mio avviso l'Esodo è il punto di partenza, drammatico, di una comunità che è stata divisa, lacerata, sottoposta a duri sacrifici e lutti, ad una distruzione pressochè totale di quanto nel tempo e con sacrificio il popolo aveva costruito.

L'altro, il Premio, è il traguardo, o meglio le tappe che conducono ad un traguardo sempre più prestigioso ed ambizioso. E' il riconoscimento della forza di volontà che contraddistingue il carattere del cisternese, della silenziosa ma prolifera fucina di abilità e talenti che hanno operato ed operano bene all'interno e ben oltre i confini del nostro territorio. Un carattere, quello cisternese, spesso difficile, burbero, ma che superata l'iniziale cortecchia sa offrire molto al prossimo ed alla città.

Devo come ogni anno, e forse ogni anno di più, ringraziare la Commissione del Premio Cisterna per il lavoro svolto. Ogni edizione è una sorprendente verifica della vastità degli ambiti di ricerca dei personaggi e delle storie che rendono viva Cisterna.

Un'attenzione rivolta sia all'eccellenza dei risultati conseguiti da taluni ma anche verso le piccole storie che costituiscono i centri vitali e necessari alla trama sociale e culturale della nostra comunità.

Un lavoro che ogni anno si rinnova senza segnali di cedimenti ma, al contrario, che dimostra grande capacità di analisi e proposte.

I nominativi ed i curricula dei premiati sono davvero eccellenti ed a loro, a quanti sono già stati premiati in passato ed a quanti ben operano per Cisterna - e per questo, ne sono certo, la Commissione sarà puntuale nelle prossime edizioni a riconoscere il giusto merito - giunge ancora una volta nella doppia veste di Sindaco e di concittadino, il mio ringraziamento.

Amministrare una città con l'ambizione di farla crescere è un impegno grande ma soprattutto una responsabilità enorme. Sapere di poter contare sulle capacità e l'intelligenza di così tanti cittadini mi dà sollievo ed orgoglio.

Complimenti ed auguri.

Il Sindaco
Dott. Mauro Carturan

PREMIO CISTERNA

Introduzione

Il Premio Cisterna è un impegno che questa Commissione ogni anno si accinge ad affrontare con orgoglio ma anche grande senso di responsabilità.

L'orgoglio, in primo luogo, sta nel fatto di poter meglio prendere coscienza di far parte di una comunità così piena di energie positive e propositive. Ma anche dalla constatazione del crescente interesse dei nostri concittadini, e non solo loro, verso il Premio Cisterna. Un'attenzione manifestata finora dal crescente numero di segnalazioni, da numerosi consensi e qualche critica formulata sempre con spirito propositivo. Tutto ciò lascia sperare che il Premio Cisterna, in pochi anni, sia riuscito davvero ad entrare nelle tradizioni dei cisternesini che vivono con partecipazione questo appuntamento.

Il senso di responsabilità è grande perché la Commissione è cosciente del gravoso compito che si assume nell'esaminare spesso l'operato della vita o dell'attività di un concittadino. Mai si è posta il problema di assegnare voti o graduatorie di importanza, tuttavia dei parametri di valutazione sulla funzione di stimolo, esemplarità, collante o prestigio per la nostra comunità certamente sì. Altro obiettivo posto è quello di un'analisi a tutto campo dei contributi dati alla crescita della nostra comunità. Da qui le due 'novità' di questa edizione. Per la prima volta è stato assegnato il Premio ad una comunità d'immigrati. Cisterna ha sempre dimostrato in passato e nel presente una grande capacità di accogliere ed integrare popoli e culture diverse le quali hanno finora sempre contraccambiato dando importanti contributi alla crescita e sviluppo della città. Altra novità sono le 'tradizioni', quei piccoli riti quotidiani sorti spontaneamente e che si sono protratti nel tempo divenendo un filo che ha seguito l'avvicendamento di intere generazioni. Il Premio, ancora una volta, dimostra come Cisterna sia generosa di cittadini che, individualmente o in forma associata, sono stati o sono impegnati sul fronte sociale ed assistenziale; di quanti giovani portano lontano il prestigio della loro terra natia, di chi ha scelto di vivere a Cisterna ed è orgoglioso di portare nei suoi successi il nome della città adottiva, di chi ha operato con silenziosa dedizione e passione alla crescita sociale, culturale della nostra comunità. La Commissione, quest'anno ha dovuto fare a meno dell'apporto prima di tutto umano e poi di lavoro del caro Maurizio Martelli, scomparso lo scorso 24 giugno. Persona umile, altruista, impegnata verso i giovani e soprattutto un amico. A lui moralmente è dedicata questa edizione del Premio.

Infine l'invito a tutti nel continuare a segnalare, da subito, alla Segreteria del Premio Cisterna (presso l'Ufficio Stampa del Comune) i meritevoli per la prossima edizione del Premio Cisterna affinché la Commissione possa valutare con attenzione e nelle giuste modalità i curricula.

La Commissione
"Premio Cisterna"

La Commissione "Premio Cisterna"

Nicola Merolla (Presidente)

Angela Battisti

Carlo Castagnacci

Quirino Mancini

Romeo Murri

Felice Paliani

Patrizia Pochesci

Mauro Nasi (Segretario)

PREMIO CISTERNA

Anna Maria Alviti



Nasce a Cisterna il 10 giugno 1945 da Natalina Scisciò e Vincenzo Vittorio, residente a Bassiano, il quale a seguito del matrimonio si trasferisce a Cisterna dove lavora come operaio, poi come guardiano e per molti anni è sacrestano nella chiesa Santa Maria Assunta in concomitanza con la presenza di Monsignor Angelo Ciarla.

Anna Maria, sorella gemella di Franco e terzogenita dopo Nanda, Fioretta e Romano, nasce all'interno di una piccola baracca sull'attuale via Aprilia, nell'allora tenuta Perazzotti. Subito dopo la famiglia Alviti abita in via Mincio ed infine nel quartiere San Valentino.

Termina gli studi con la licenza elementare ed inizia a fare la 'sartina', passione che coltiva per tutta la sua vita.

La zia Olga, una delle prime infermiere dell'Ospedale di Latina, la incita ad iscriversi alla scuola per infermieri che Anna Maria frequenta con buon profitto e nel 1971 prende servizio come infermiera generica all'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina.

Viste le spiccate capacità professionali ed umane, i colleghi infermieri ed i dottori la spronano a riprendere gli studi. Così consegue il diploma di terza media, frequenta un corso da infermiera caposala e, nel 1974, diventa infermiera professionale.

In breve diviene una figura di riferimento all'interno dell'ospedale di Latina, al punto che, nel 1979, al momento di inaugurare il padiglione per malattie oncologiche "Giorgio Porfiri", il primario dott. Federico Calabresi, in accordo con l'intera struttura, la nomina prima caposala del nuovo reparto.

Anna Maria dedica a questo incarico tutta la sua persona ed il suo tempo, unendo alla puntuale organizzazione della divisione di oncologia il suo inconfondibile tratto umano: un sorriso col quale copriva la stanchezza specialmente quando si trattava di rassicurare malati e familiari. Molti degli attuali primari di importanti ospedali o reparti oncologici si sono rivolti a lei per perfezionare il loro tirocinio. Sapeva essere al tempo stesso cordiale, espansiva, confortante eppure sicura e decisa e per questo era una guida per tutti gli infermieri e dottori del reparto oncologico dell'ospedale di Latina.

Grande ed al tempo stesso silenzioso il suo impegno in favore del prossimo, attraverso la beneficenza ed il suo sostegno alla parrocchia di San Valentino che solitamente frequenta per recitare le letture sacre durante la messa.

Il suo carattere riservato ed indipendente, il timore di far gravare i suoi problemi sugli altri, fanno sì che Anna Maria tiene a lungo segreta la sua malattia, la stessa che negli altri aiuta a curare ed allevia fino al momento terminale. Affronta da sola con dignitoso silenzio lo stesso percorso di vita dei suoi assistiti fino al 18 febbraio 2005, quando è venuta a mancare pochi mesi prima di andare in pensione così che il lavoro da infermiera l'ha accompagnata per tutta la vita.

In memoria del suo impegno umano e professionale, l'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina nel 2005 ha istituito in ricordo di Anna Maria una borsa di studio per Allievi infermieri professionali di oncologia.

L'attività paramedica per la sua specificità necessita di una certa dose di vocazione naturale per essere svolta con pieno successo. Per la sua grande disponibilità, la sempre pronta assistenza morale agli ammalati e l'elevata preparazione professionale, Anna Maria Alviti è stato uno di quegli esempi eccezionali che Cisterna ha avuto e si onora di ricordare.

Mariano Molinari



Nasce a Cisterna il 30 agosto del 1891 e si trasferisce poi a Bassano Romano con il padre Gregorio, che era l'Amministratore dei Principi Odescalchi per tutto il territorio di Bracciano e dintorni.

La sua grande passione è il governo degli animali, e dei cavalli in particolare, e per il loro addestramento usa la sterminata tenuta di "Prata Lata", oggi Pietra Lata, alla periferia di Roma. La prima guerra mondiale lo vede in prima linea come Caporal Maggiore dei Bersaglieri.

Al ritorno, dopo la morte del genitore, sposato e già padre di due figli, rientra nella natia Cisterna di Roma per assumere l'incarico di "massaro" ovvero esperto zootecnico degli allevamenti della Famiglia Ferri; qualche anno dopo, con lo stesso

incarico viene assunto dai "Fondi Rustici" ed infine dall'Opera Nazionale Combattenti. Con la sua famiglia, che nel frattempo cresceva, ha quali sedi di lavoro Passo dei Genovesi, Torre La Felce, Il Quadrato, Colonia Elena ed altri ancora.

Pur senza aderire all'organizzazione fascista, è molto stimato per la sua 'arte' da Orsolini Cencelli e da Crolla Lanza nonché fraternamente amico ricambiato del Direttore dell'Opera Dott. Mariano Marini.

La sua alta professionalità è testimoniata dalle storiche riprese dei Cine Giornali dell'Istituto Luce; valgano per tutti i Cine Giornali n° 476 dell'anno 1929 su "La merca del bestiame" e n° 984 dell'anno 1932 dedicato a "La doma dei cavalli".

Le fotografie del massaro Mariano Molinari, scattate durante le stesse riprese, sono quelle che da oltre mezzo secolo rappresentano l'arte dei suoi butteri nel mondo.

Nel 1934, l'Opera Nazionale Combattenti decide di dare inizio a una intensa opera di miglioramento e di selezione del bestiame equino e bovino dell'Azienda dell'Alberese nella maremma grossetana: per questa delicata operazione sceglie il massaro Mariano Molinari, il quale si trasferisce in terra di maremma, portandosi al seguito tori e cavalli da lui stesso selezionati in terra pontina: i tori "Poderoso" e "Prepotente" derivati dagli allevamenti dei Fondi Rustici e del Duca Caetani.

Inizia una lunga e laboriosa opera: la razza maremmana, sia bovina che equina, è oggi divenuta un vanto. I cavalli, in particolare, danno i risultati più emozionanti: Enterprise, Petronio, Poderoso, Quotidiana, Uragano, Lanciotto, Minerva, Nettuno, Trionfo, Ursus ed altri, negli anni '50, '60 e '70, hanno fatto gran belle figure a Piazza di Siena.

La mano del massaro Molinari c'è tutta, e ne rimane il segno anche dopo la sua andata in pensione all'età di 67 anni, quando passa l'incarico di massaro al figlio Italo.

Rientra a Cisterna e non fa mancare la sua "scienza" a chi gliene chiedeva. Lascia due scritti molto significativi: "Appunti sull'allevamento brado del bestiame equino e bovino" e "Definizioni e gerghi della maremma toscana e laziale" che rappresentano una visitazione lunga un anno di tutte le attività e gli eventi nella vita degli allevamenti, commentati con il gergo proprio degli addetti con le specificità del territorio maremmano tosco-laziale e della campagna romana e pontina.

Dal 17 luglio del 1976 riposa nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Cisterna di Latina.

Mariano Molinari, degno figlio della 'Patria dei Butteri', ha portato le tecniche, l'audacia e la tenacia del buttero cisternese nella maremma toscana. I suoi insegnamenti e la sua grande abilità nel selezionare i cavalli l'hanno fatto assurgere ad icona del buttero portando il prestigio di questa 'arte' nel mondo insieme alle sue origini cisternesie.

Federica Bagaglini



Nasce a Velletri il 25 ottobre 1974 da Aldo e Graziella Bergamini. Federica risiede a Cisterna dove frequenta le scuole dell'obbligo e tutte le attività ricreative e sportive della sua infanzia e adolescenza.

Si diploma presso il liceo artistico statale di Latina e successivamente consegue anche il diploma in decorazioni presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma. Ottiene una borsa di studio Erasmus grazie alla quale frequenta il College of Fine Art in Loughborough, Inghilterra.

Completati gli studi, per caso o per fatalità, inizia a svolgere l'attività di restauratrice. Fu proprio il primo intervento di restauro effettuato su Ponte Nomentano a Roma, a spingerla ad approfondire questa professione con la frequentazione di

corsi di specializzazione in Trompe l'Oeil presso l'Uptier di Roma, di pittore e decoratore addetto al restauro e di restauro di dipinti murali entrambi svolti presso il CEFME di Pomezia.

Dal 2001 è collaboratrice presso la Conservazione Beni Culturali con sede a Roma. Il lavoro la porta a vivere lunghi periodi in diverse città italiane per delicati interventi di restauro tra cui la Sala da ballo e Sala del trono della Regina presso il Palazzo Reale di Torino; i dipinti murali del VIII secolo presso la Cripta del Peccato originale di Matera; la Casa dei Vettii presso gli scavi di Pompei; i dipinti su soffitto ligneo ed affreschi presso il Castello Theodoli in Sambuci (Roma); l'Insula delle volte ad Ostia antica, la Chiesa di San Paolo presso i Giardini di Ninfa, il ripristino delle decorazioni nella Chiesa San Carlo al Corso; la facciata del Collegio Innocenziano a Piazza Navona; la Sala gotica, la Sala di Bacco e la Sala Egizia di Villa Torlonia; i dipinti murali ed i soffitti lignei di Palazzo Albertoni Spinola.

Dal 2005, grazie all'amico e collega Luigi Fieni già impegnato nel progetto, si occupa del restauro di monasteri buddisti del XIV sec. in Mustang (Nepal) per la John Sanday Associates ed il finanziamento dell'American Himalayan Foundation.

Federica lavora sei mesi l'anno al restauro di monumenti artistici di grandissimo valore culturale-artistico a quasi quattromila metri di altezza, lontana dagli affetti, dagli agi, senza elettricità ed acqua corrente, dopo tre giorni trascorsi a dorso di cavallini tibetani ed aver percorso la gola più profonda del mondo. Inoltre, insieme al suo gruppo di lavoro, trasmette la passione e le tecniche del mestiere a quaranta studenti locali che dovranno poi prendersi cura del mantenimento delle loro meraviglie.

L'amore per l'arte unito ad una notevole professionalità l'ha portata ad occuparsi del restauro di prestigiose opere artistiche di rilevanza mondiale. Cisterna è orgogliosa di avere una giovane e così virtuosa concittadina impegnata nell'importante opera di mantenimento del patrimonio artistico nazionale ed internazionale.

PREMIO CISTERNA

Caritas di Cisterna



La Caritas viene costituita il 2 luglio 1971 dalla Conferenza Episcopale e si ramifica oltre che in molte regioni italiane anche all'estero divenendo un organismo internazionale. La Caritas Diocesana di Roma e regionale del Lazio, viene fondata da Don Luigi Di Liegro di cui ne è stato il direttore dal 1980.

Nella nostra città è presente dalla fine degli anni Settanta operando nelle due parrocchie di Santa Maria Assunta in Cielo e San Francesco; successivamente, intorno alla metà degli anni Ottanta, anche a San Valentino.

In collegamento con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, la Caritas aiuta la parrocchia a vivere comunitariamente il servizio della carità.

Non opera in concorrenza con i gruppi caritativi già esistenti, ma li coordina e ne suscita di nuovi in risposta ai bisogni emergenti. E' composta dai rappresentanti dei vari gruppi caritativi della parrocchia e dove non esistono, dalle persone più sensibili al problema della carità.

La Caritas Diocesana è suddivisa per Foranie e quindi per Parrocchie. A Cisterna sono oggi operative, oltre a quelle di Santa Maria Assunta in Cielo, San Valentino e San Francesco, le Caritas di Doganella e di Borgo Podgora e Cori in quanto facenti parte della stessa Forania.

I servizi offerti dalla Caritas di Cisterna sono il centro di prima accoglienza, il centro di ascolto, il centro di prima necessità, l'assistenza per pratiche sanitarie, per pratiche di permesso di soggiorno, per regolarizzare il soggiorno dei cittadini neocomunitari. Inoltre svolge un monitoraggio continuo per la raccolta di offerte e richieste di lavoro specialmente per badanti e colf; si occupa dei bisogni delle persone anziane, malate, sole, famiglie in difficoltà, disadattati sociali, disoccupati, tossicodipendenti, immigrati poveri, stranieri.

Si occupa inoltre della raccolta e distribuzione di generi alimentari e vestiario per far fronte alle richieste di persone che vivono in situazioni di indigenza. Collabora con varie associazioni ed enti pubblici e privati, anche extracomunali, soprattutto con i Servizi Sociali comunali e con varie associazioni locali tra cui gli scouts; promuove la nascita e la formazione del volontariato; coordina i gruppi, le associazioni e le iniziative in campo caritativo; sensibilizza ai problemi del terzo mondo e delle comunità più povere o colpite da calamità.

Nello scorso anno le Caritas di S.Maria Assunta in Cielo e San Valentino, per la distribuzione di viveri e vestiario, hanno assistito 156 famiglie; nello stesso periodo è stato di poco inferiore il numero delle famiglie assistite dalla Caritas di San Francesco. Una considerevole richiesta di aiuto socio-economico, quindi, che giunge non solo dagli immigrati ma, in maniera crescente, da tanti cittadini di Cisterna, soprattutto invalidi civili, anziani e disoccupati.

L'obiettivo futuro è quello di creare quanto prima una Caritas Foraniale che riunisca e coordini tutte le parrocchie nell'intento di unificare le risorse umane ed economiche per migliorare i servizi offerti ai bisognosi anche con la creazione di una mensa ed un alloggio di prima accoglienza.

L'aiuto di chi ha bisogno di attenzioni e di assistenza è il primo compito della Caritas di Cisterna che in questi anni ha dato servizi ma soprattutto speranza nei momenti di maggiore sconforto non solo a molti immigrati ma anche a tante famiglie di concittadini in difficoltà. Un'attività incessante e silenziosa di carità e volontariato di cui Cisterna ringrazia e ne rende merito.

PREMIO CISTERNA

Monica Simonetti



Nasce a Velletri il 19 gennaio 1971. Si diploma a Latina presso l'istituto magistrale A. Manzoni.

A 17 anni inizia il suo impegno presso la Parrocchia Santa Maria Assunta come catechista e organista. Qui si avvicina ai Comboniani grazie a una visita-testimonianza di Fratello Alfredo Fiorini, medico missionario martire ucciso dai guerriglieri in Mozambico il 24 agosto 1992.

Lascia gli studi di pianoforte e nell'ottobre 1991 inizia la preparazione per la vita missionaria presso le suore comboniane di Roma. L'anno successivo parte per il Noviziato a Brescia che durerà due anni. Il 10 ottobre 1994 si consacra per la prima volta a Dio per la missione.

Torna a Roma dove continuerà gli studi, si laurea con il massimo dei voti presso l'Università Salesiana (1999) in Scienze dell'Educazione. Nell'ottobre dello stesso anno gli viene data la sua destinazione, e così partirà per il Mozambico.

Dall'ottobre 1999 all'aprile del 2000, si trova in Portogallo per perfezionare lo studio del portoghese, lingua ufficiale del Mozambico.

A settembre del 2000 professa i voti perpetui e i primi di ottobre parte per la missione di Mangunde, provincia di Beira (Mozambico). Qui inizia il suo cammino missionario, insegna e guida più di duemila alunni delle scuole medie e superiori, dei quali settecento interni alla missione. Si dedica alla loro formazione spirituale, umana e intellettuale. Si occupa anche di cercare aiuti per il loro mantenimento.

Molti di questi ragazzi sono orfani a causa della lunga guerra civile del Mozambico. Per motivi di salute, dovuti alla malaria, torna in Italia nell'aprile del 2004, si fermerà fino all'agosto del 2005, anno in cui torna in Mozambico per una nuova missione, Nacala, dove si trova tuttora. A Nacala dirige la scuola superiore delle giovani mozambicane e le forma fino all'università. Sono circa 300 ragazze, in una terra dove la donna è emarginata e non può studiare. In questa missione si accolgono le giovani di tutta la provincia di Nampula, per inserirle nel mondo dello studio, della professione lavorativa e soprattutto della vita della società.

Oltre che della direzione della scuola, si occupa dell'aspetto economico, nella ricerca di fondi per il mantenimento di queste giovani che altrimenti non avrebbero la possibilità di studiare e formarsi. Ultimamente lavora anche nei mezzi di formazione sociale, preparando programmi per la formazione e la coscientizzazione delle donne mozambicane.

Fare la scelta dell'impegno missionario come quello fatto da Monica, mettendo a disposizione le competenze educative ed organizzative in favore delle comunità nelle quali opera, riempie di orgoglio tutti i cittadini di Cisterna. Dal suo esempio scaturisca una riflessione sulla nostra vita quotidiana per dedicare maggiore attenzione verso i più deboli.

PREMIO CISTERNA

Roberto Bianchi



Nasce il 15 Marzo 1926 a Cisterna di Latina, da Oreste (detto Fiore) e Nazzarena Di Fiori, ultimogenito e unico maschio di cinque figli.

Inizia a suonare la tromba nel 1934 sotto la guida del maestro Corrado Schiavi. Nel 1935 entra nella Banda Comunale di Cisterna di Latina, dove ne farà parte fino al 1965.

Nel 1942, seppure ancora minorenne, i suoi documenti vengono alterati dai fascisti, che lo volevano con forza nella Fanfara Militare per suonare l'alza bandiera all'arrivo di Mussolini. Così Roberto Bianchi diventa, a soli 16 anni, la prima tromba dell'Agro Pontino.

Durante questi anni comincia a suonare anche la fisarmonica e durante i bombardamenti, con la sua musica, riesce ad allietare i difficili momenti di centinaia di civili al riparo dagli attacchi aerei tedeschi nelle grotte di Cisterna.

Sempre in questi anni comincia a suonare il pianoforte e subito dopo a comporre musiche, alcuni suoi brani vengono cantati ed incisi da vari interpreti e gruppi musicali. Dal 1946 al 1974 suona nei maggiori locali della zona, prima con il suo gruppo, denominato "I Cinque Bianchi", e dopo con altre formazioni.

Nel 1960 inizia ad impartire lezioni di musica, lo fa soprattutto per questa sua grande passione, dando la possibilità a tanti giovani, anche privi di disponibilità economiche, di frequentare lezioni di musica.

Per molti anni sarà l'unico maestro di Cisterna e lo farà fino all'aprile del 1978, pochi giorni prima della sua scomparsa, avvenuta il 24 Aprile 1978, lasciando la moglie Carmela Ianiri e i cinque figli, Ferdinando, Antonello, Franco, Marcello e Fabio.

In tanti lo ricordano non solo come il maestro Bianchi, ma anche per l'umanità e la dedizione con le quali ha portato avanti il suo lavoro di esattore comunale a Cisterna, incarico ricoperto dall'età di 14 anni, subito dopo aver finito le scuole medie.

Roberto Bianchi, oltre ad aver insegnato la musica a centinaia di ragazzi di Cisterna, Velletri, Latina, Aprilia, Nettuno, Pontinia, Anzio e di altre località vicine, ha trasmesso la sua passione anche a figli e nipoti, che ancora oggi lo ricordano non solo per le grandi doti musicali, ma anche per l'elevato spessore umano.

Ha saputo coniugare il linguaggio universale della musica con la passione dell'insegnamento ed una sensibile umanità. Il risultato è stato eccezionale e lo ha reso un benemerito cittadino di Cisterna.

Marco Nardecchia



Nasce a Velletri il 19 gennaio 1983 da Domenico e Maria Mancini.

Suo padre, Domenico, impersona la figura storica del tabaccaio di "Cisterna vecchia" in Piazza San Pietro, con quasi 50 anni di attività. Marco frequenta le scuole di Cisterna a cominciare dalle elementari per terminare le scuole superiori al Liceo Scientifico "Gen. W.O. Darby" dove si diploma con il massimo dei voti nel luglio del 2001.

Fin dagli anni della scuola elementare mostra spiccate attitudini per le discipline scientifiche ed in particolare per la matematica. Nell'anno accademico 2001-2002 si iscrive al corso di laurea triennale in Fisica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Negli anni accademici 2002-2003 e 2003-2004 è vincitore di borse di collaborazione presso la segreteria didattica del dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza".

Il 31 Gennaio 2005 si laurea in Fisica con il massimo dei voti 110/110 e lode discutendo sul "Meccanismo di rottura spontanea della simmetria del limite sferico". Si iscrive successivamente al corso di laurea specialistica in Fisica.

Nell'Agosto e Settembre del 2005 è Summer Student al Fermilab di Chicago, dove studia in collaborazione con il gruppo CDF di Roma la possibilità di effettuare il "Flavour tagging dei mesoni B mediante lo studio dei barioni A".

Nel 2006 oltre che vincitore di una sovvenzione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per neolaureati di 1° livello, vince anche il concorso per l'ammissione alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA) settore particelle elementari.

La SISSA di Trieste è tra le migliori università a livello mondiale. Secondo una classifica redatta dall'Institute of Higher Education di Shanghai la SISSA di Trieste, in rapporto alle sue dimensioni è alla 17° posizione a livello mondiale, la 5° in Europa e la 1° in Italia. La Scuola Normale Superiore di Pisa è nella 24° posizione a livello mondiale.

Il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica (MIUR) l'ha definita come la realtà più brillante in Italia in ambito matematico e fisico tra gli Istituti di ricerca di piccole dimensioni.

Il 29 Settembre del 2006, Marco consegue la Laurea Specialistica sempre con il massimo dei voti 110/110 e lode, discutendo la tesi "Contributo dei carichi alla violazione di CP e del sapore del modello Standard Supersimmetrico Minimale".

Nell'ottobre del 2007 risulta ammesso al secondo anno del corso di dottorato in Fisica presso la SISSA. Nel Novembre del 2007 risulta vincitore di una borsa di collaborazione presso la SISSA come Web Master del settore di Teoria delle Particelle Elementari.

Attualmente sono in via di definizione impegni con l'Università di Trieste e con l'università del Colorado negli USA.

Anche se di giovanissima età è già proiettato ad alti livelli nel settore della ricerca scientifica della fisica nucleare, in cui l'Italia ha avuto sempre esponenti di livello internazionale. Nonostante gli impegni lo tengano a lungo lontano, rimane molto legato alla sua città ed ai suoi genitori. Questi suoi primi traguardi nella ricerca siano di stimolo per i giovani di Cisterna desiderosi di impegnarsi negli studi scientifici.

PREMIO CISTERNA

Pietro Formato



Nasce ad Apollosa (Bn) il 6 gennaio 1948 da Antonio e Gilda, primo maschio di sette figli. La famiglia si trasferisce a Cisterna di Latina nel 1953, dove Pietro frequenta le scuole elementari e per due anni le scuole medie con ottimi profitti.

La famiglia numerosa conduce una vita dignitosa, ma le umili condizioni portano Antonio a trasferirsi per lavoro a Milano dove, nel 1962, Pietro lo seguirà abbandonando gli studi per lavorare in un piccolo panificio. Tre mesi dopo Pietro torna a Cisterna e frequenta il Centro di Addestramento Professionale, conseguendo nel 1964 il diploma nella sezione di meccanica. Trova facilmente lavoro e la passione per l'attività metalmeccanica, una spiccata curiosità e il desiderio di approfondire la conoscenza del settore lo portano a cambiare numerose

società. In questi anni lavora per la realizzazione degli stabilimenti della GoodYear e della Bristol. Dal febbraio 1968 Pietro presta il servizio militare di leva nel Corpo dei Paracadutisti; tale esperienza contribuirà a rafforzare il suo carattere e nel 1969 prende contatti con vari ed importanti multinazionali del settore metalmeccanico (Montubi, Saipem, Tecnobridge, SnamProgetti, ed altri).

L'impegno e la passione lo portano all'età di 22 anni a ricoprire l'incarico di dirigente in cantieri molto importanti e all'avanguardia. Nel 1970 sposa Lucia che gli darà tre figli e pieno sostegno anche quando Pietro sente il desiderio di verificare le proprie capacità e qualità di imprenditore. Inizia a lavorare nel garage della propria casa, con i mezzi rudimentali di cui disponeva. Ma l'ingegno, l'esperienza e la conoscenza del settore metalmeccanico, acquisita anche attraverso lo studio notturno, gli consentono di sopperire alle carenze di macchine e di strumenti più idonei. Nel 1982, dà vita alla FOR.M.I.C., con sede in Via Provinciale per Latina. La società in breve tempo cresce; con sacrificio Pietro frequenta un corso serale a Roma che gli fornisce nozioni nel campo della gestione e del diritto. Nel frattempo istituisce un ufficio tecnico interno alla FOR.M.I.C. e instaura rapporti di lavoro con società di levatura nazionale, in particolare operanti nelle infrastrutture aeroportuali: in molti aeroporti nazionali sono installate 'torri radar' o 'torri controllo' progettate e realizzate dalla FOR.M.I.C.

Importanti lavori sono stati eseguiti per varie società ed enti statali; in particolare per l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare è stato realizzato un impianto di alta precisione installato nei Laboratori Nazionali del Gran Sasso; per l'Agenzia Spaziale Europea, presso il Centro Spaziale nella Guyana Francese, è in fase di realizzazione la base di lancio per il vettore spaziale europeo (attività di maggior prestigio e per la quale la FOR.M.I.C. ha ricevuto numerosi encomi da parte di Enti internazionali). Oggi la FOR.M.I.C. è un'affermata società a livello internazionale che conta 25 dipendenti ed una nuova e moderna sede in via Grotte di Nottola.

Il successo di Pietro Formato e della sua azienda è il risultato della determinazione e della ostinazione di un uomo di umili origini, del suo desiderio di riscatto, della sua passione per il lavoro. Oltre alla passione ed esperienza, di Pietro si apprezza l'ottimismo, la sicurezza nei propri mezzi e qualità, la capacità di creare le giuste motivazioni nei suoi collaboratori. Grazie a queste doti ha creato importanti opportunità di occupazione ed un'azienda che porta con prestigio il nome di Cisterna nel mondo.

Dino Mastrantoni



Nasce a Roma il 28 agosto del 1958. Dall'età di dieci frequenta l'oratorio di Santa Maria del quartiere Appio Latino e si distingue subito come promettente portiere di calcio. A dodici anni la svolta verso uno sport meno popolare ma che può regalarli emozioni più intense, la pallacanestro.

Cresce cestisticamente nella squadra dell'oratorio ma subito dopo entra a far parte del settore giovanile della Virtus Banco Roma dove milita fino alla promozione in serie A1 con la prima squadra, l'attuale Virtus Lottomatica.

Nel 1978 si trasferisce a Latina nella società Sicma Sud, del presidente Renato Mocellin, dove consegue la promozione in serie B. Nel campionato 1979/80 milita nella squadra delle Forze Armate con la quale vince il campionato di Serie B gio-

cando varie partite con la nazionale militare. Finito il periodo di servizio militare, torna a Latina e dal 1981 al 1987 gioca con la società AB Latina in Serie B.

Intanto, nel 1985, stabilisce la sua residenza a Cisterna dove, contemporaneamente all'impegno sportivo, svolge l'attività industriale di famiglia, la SILTEC.

Nell'anno 1987-1988 vive a Cisterna anche una breve parentesi da allenatore nella società Pallacanestro Cisterna di Leo Giupponi con la quale vince il campionato di promozione.

Sposa nel 1984 Maria Berton con la quale ha due figlie Chiara e Silvia, oggi rispettivamente di 20 e 15 anni. Il basket è la passione non solo di Dino ma di tutta la sua famiglia, in quanto la moglie svolge l'incarico di dirigente sportivo, mentre Silvia e Chiara sono giocatrici e ufficiale di campo. L'esperienza di allenatore prosegue dal 1988 al 1991 prima con la squadra dello Scauri e poi dell'Anagni, entrambi nel campionato di serie B.

Sotto lo sprone e la guida di Annino Massese, dirigente federale e responsabile degli arbitri di basket della provincia di Latina, nel 1992 inizia l'attività di arbitro nelle categorie giovanili. L'esperienza maturata come giocatore prima e come allenatore poi, gli tornerà utile ad interpretare subito al meglio in campo il ruolo di arbitro. Infatti, nonostante l'avvio piuttosto tardivo dell'attività di arbitro, i successi arrivano rapidamente. Nel 1993 viene promosso alla Serie C nazionale, e due anni dopo, nella Serie B nazionale. Nel 1997 la promozione alla Serie B1 nazionale, quindi nel 2001 l'accesso alla Serie Lega Due Nazionale e nel 2002 la promozione alla massima Serie del basket italiano, la "A1".

La più grande soddisfazione la riceve nell'arbitrare i Play Off per le finali dello scudetto nel Campionato Italiano 2006.

Ad oggi ha arbitrato più di 180 partite di Serie A, nei più importanti ed affollati palazzetti dello sport d'Italia e spesso in diretta televisiva sui canali Sky. Ha arbitrato due incontri di allenamento del mito del basket americano, i Boston Celtic, con alla guida Kevin Garnett, per tre anni migliore giocatore NBA.

Si sente orgoglioso di ascoltare dagli altoparlanti, durante la presentazione dell'incontro, il nome della sua città, Cisterna di Latina, di fronte ad ottomila persone ed è a tutt'oggi il primo ed unico arbitro di Serie A1 nella provincia di Latina.

Unico rappresentante di Cisterna e della nostra provincia della classe arbitrale nella massima serie nazionale di basket, ha saputo coniugare splendidamente la passione sportiva con l'applicazione delle regole agonistiche ed il rispetto all'interno del campo di gioco. La sua esperienza sia di stimolo, esempio ed orgoglio per i giovani e gli sportivi della nostra città.

Comunità di Trevi nel Lazio



Trevi nel Lazio è un antico paese il cui nome deriva dal latino Treba Augusta (trivio) perchè si trova all'incrocio di tre importanti vie di comunicazione. Fu abitata dagli Equi fin dall'epoca arcaica e poi colonizzata dai Romani che si servirono del territorio per i pascoli. Durante le scorrerie barbariche, il numero degli abitanti crebbe grazie alla sua isolata collocazione riparata dai monti; in seguito, però, ci fu il progressivo abbandono verso la valle.

Nel secolo XI ottenne lo statuto di libero comune e, successivamente, fu sottoposta alla signoria dei Conti di Segni e poi dei Caetani. In seguito divenne feudo dell'abbazia di Subiaco e, dalla metà del settecento, parte integrante dello Stato Pontificio.

Molti allevatori trebani, per la transumanza, con l'alternarsi delle stagioni si trasferivano nella pianura pontina e nell'agro romano.

Risale a questi periodi, infatti, l'insediamento delle prime famiglie trebane a Nettuno e Cisterna, i due grandi centri di immigrazione sul nostro territorio.

Le operazioni di bonifica della palude pontina diedero occupazione a molti trebani impiegati nella costruzione di opere pubbliche, soprattutto pavimentazioni stradali, nelle attività di disboscamento, ed altro. Negli anni successivi la fine della Seconda Guerra Mondiale, si ebbe un altro considerevole flusso migratorio verso Cisterna. Qui infatti, con la ricostruzione post bellica, iniziò l'insediamento di piccole, medie e grandi industrie.

La popolazione proveniente da Trevi nel Lazio contribuì alla crescita e sviluppo della comunità di Cisterna attraverso tutti gli aspetti sia economici che sociali e culturali: falegnameria, edilizia, estrazione di tufo, lavorazione di pellami, commercio, artigianato vario. Indimenticati sono gli insegnanti Amleto Passeri, Aldo Pomponi, Epifanio Cera, quest'ultimo anche sindaco di Cisterna (dal 1966 al 1969), che a partire dagli anni '50 per circa 40 anni avviarono allo studio e seguirono l'istruzione scolastica di gran parte della popolazione di Cisterna.

Perfettamente integrati con il territorio, le famiglie provenienti da Trevi nel Lazio, hanno sempre cercato di mantenere il legame con le loro origini. Ogni anno, infatti, un gran numero di loro fa ritorno al paese il 29 agosto, per partecipare all'attesa processione del Patrono San Pietro Eremita. Fino a non molto tempo fa l'immagine del Santo era custodita all'interno della Chiesa Santa Maria Assunta in Cielo con una cappelletta appositamente creata per la comunità trebana.

E' tra le più numerose comunità presenti sul nostro territorio al quale ha dato un notevole contributo alla crescita e allo sviluppo generale. A dimostrazione di ciò un cittadino di Trevi è stato anche Primo cittadino di Cisterna.

PREMIO CISTERNA

menzione

Panificio Papa



Il Panificio Papa, inizia l'attività nel 1973 per iniziativa di Umberto Papa con l'originale denominazione di "Panificio d'oro".

Umberto, sin dal 1949, svolge l'attività di panificatore apprendendo il mestiere nel forno "da Sora Lucia", sito anch'esso nel centro storico di Cisterna, all'angolo con Largo del Teatro dove oggi si trova una falegnameria.

Decide di avviare una sua attività e così rileva il forno fino al 1973 gestito da Amleto Giocondi in via Menotti Garibaldi n.2 dove ancora l'attività della famiglia Papa si trova.

Sempre più spesso ad aiutare Umberto c'è il figlio Nicola che dopo aver appreso l'arte della panificazione e conseguito gli studi di

perito tecnico inizia a lavorare anch'egli nel forno.

Nel 2000 Nicola diventa il titolare dell'attività che d'ora in poi prenderà il nome della famiglia: "Panificio Papa".

Il forno della famiglia Papa oltre ad aver prodotto l'ottimo pane artigianale rinomato a Cisterna e non solo, è divenuto un punto di riferimento e quasi un 'rito' per tre generazioni di giovani. In tanti, infatti dalle prime ore della notte fino a quasi l'alba, si accalcano dinanzi al portone della bottega di Nicola, ormai divenuto per tutti "Quanta ne voi", per la puntuale domanda che rivolge a chi entra nel suo locale.

Apprezzata e molto rinomata la pizza con la nutella. Ma Nicola è forse ancora più noto per il suo carattere, inizialmente scontroso, burbero, ma poco dopo pronto ad ascoltare e dispensare sinceri consigli. Per questo è riuscito ad instaurare uno speciale rapporto con i clienti, specialmente i ragazzi, e questo fa sì che tanti sono gli aneddoti e le storie che Nicola può raccontare: dal cliente che giunge appositamente da Roma, alla vicina che si reca al forno in pigiama, ai tanti ragazzi che dalle città limitrofe concludono la nottata con la gustosa pizza, la quale è spesso il preteso per scambiare due chiacchiere con Nicola.

A volte le storie raccontate sul forno Papa assumono i contorni della leggenda metropolitana, come quella che vorrebbe una nota rockstar italiana essersi recata lì a comprare un po' di pizza e Nicola, in un momento di grande lavoro, averlo servito in modo poco garbato...

Nicola, detto 'Quanta ne voi' ed il "Panificio Papa" fanno ormai parte delle tradizioni locali e all'ottimo prodotto artigianale hanno unito una funzione sociale ed aggregante per tre generazioni di giovani cisternesì.

menzione

Bar Paolessi “La Baffona”



Il Bar Paolessi, detto “La Baffona”, inizia l'attività nel 1963 per iniziativa di Orlando Paolessi.

Nella sua sede ormai divenuta storica, in Largo Silvio Pellico, il Bar Paolessi è stato frequentato ed ha visto crescere migliaia di ragazzi di Cisterna. Sin dai primi anni Sessanta, infatti, il Bar si è distinto per la sua grande capacità di aggregare i giovani.

Punto di ritrovo e riferimento per i ragazzi, piccoli e grandi, di Cisterna, il Bar è stato il centro di tante iniziative che spesso hanno coinvolto l'intera città ma anche i paesi vicini.

Impresse nella memoria di tanti cisternesini oggi cinquantenni le goliardiche partite a pallone a tema: i Belli contro i Brutti, i Ricchi

contro i Poveri, gli Scapoli contro gli Ammogliati, che hanno riempito le tribune dello Stadio Bartolani.

Quelle originali ed episodiche partite portarono, nel 1971, all'organizzazione del 1° Torneo dei Bar, una competizione amichevole ma seguitissima che vivacizzò per anni la città creando numerose occasioni di grande aggregazione tra i giovani.

Il Torneo dei Bar ebbe risonanza anche oltre il confine comunale ed il Bar Paolessi divenne conosciuto in tutto l'Agro pontino.

La grande frequentazione di giovani, ha fatto sì che il locale si caratterizzasse per il forte spirito di goliardia che si respirava all'interno. Qui sono nati, in virtù di una caratteristica fisica o un particolare episodio accaduto, soprannomi che hanno contraddistinto tanti cittadini di Cisterna (Salatino, Cuppolone, Tafanicchio, Patacchino, Spillo, Sgaro, Palanca, Pizzicotto, Tattica, Ciccio, e tanti altri). Il bar stesso è stato da subito rinominato e conosciuto da tutti con il soprannome “La Baffona”.

Una goliardia che ha dato vita a tante caratteristiche iniziative come le finte processioni con indosso abiti clericali per pubblicizzare nelle vie della città gli incontri di calcio, oppure dei veri e propri inni con i quali si prendevano in giro gli abituali frequentatori del bar.

Oltre al calcio, altra passione che i giovani coltivarono all'interno del bar era la musica. Tanti i gruppi musicali che si sono formati tra i tavoli del locale di Orlando Paolessi ed ancora oggi si ricordano i concerti organizzati che vedevano in gara le varie formazioni musicali.

Nel 1993 Orlando Paolessi, passa l'attività familiare al figlio Bruno che ancora oggi porta avanti il tradizionale Bar La Baffona accrescendone il prestigio nei comuni vicini grazie al gustoso gelato di produzione propria.

Il Bar Paolessi, noto come “La Baffona”, fa ormai parte della tradizione cittadina del dopoguerra ad oggi. Frequentatissimo e fulcro di tante iniziative sociali e goliardiche, è da oltre quarant'anni un preciso punto di riferimento per i giovani di Cisterna di ieri e di oggi.

L'ALBO DEL "PREMIO CISTERNA"

I Premiati		La Commissione
1° Edizione - 2002	Orlando Cappelli Martirio Pratolungo	Anna De Donato (Pres.) Carlo Castagnacci Quirino Mancini Nicola Merolla Giovanni Monda Romeo Murri Alberto Scaini Francesco Tudini Mauro Nasi (Segr.)
	Palmiero Casini Martirio Pratolungo	
	Amilio D'Agostino Martirio Pratolungo	
	Gerardo Ramiccia Martirio Pratolungo	
	Sabrina De Lellis Giovani-Militare	
	Teresa Alfano Volontariato	
2° Edizione - 2003	Mario Mastrilli Artigianato-Poesia	Anna De Donato (Pres.) Carlo Castagnacci Michele Di Maria Quirino Mancini Nicola Merolla Teresa Mola Romeo Murri Rinaldo Rinaldi Ettore Scaini Mauro Nasi (Segr.)
	Remo Bizzoni Sport	
	Antonio Bellardini Cultura	
	Giovanni Tempestini Artigianato	
	Rodolfo Pennacchi Artigianato	
	AVIS Associazionismo	
	Radio Antenne Erreci Comunicazione	
3° Edizione - 2004	Antonio Zappari Artigianato-Poesia	Nicola Merolla (Pres.) Carlo Castagnacci Michele Di Maria Quirino Mancini Romeo Murri Rinaldo Rinaldi Vittorino Rossitto Ettore Scaini Mauro Nasi (Segr.)
	Protezione Civile Associazionismo	
	A.S. Virtus Cisterna Sport	
	Piero Pietrantoni Sport	
	Aldo Caratelli Ingegneria militare	
	Renzo Marangoni Artigianato	
	Balilla Sciarretta Artigianato	
Aldo Borri Imprenditoria		
	Antonio Sciarretta Ricerca storica	
	Luciano Cippitani Industria	
	Ezio Comparini Industria	
	Bruno Luiselli Cultura	
	M. Vincenza Ferrara Giovani-Militare	
	Mario Pisanti Sport	
	Anelio Pirazzi Sport	
	Tommaso Tuderti Poesia	
	Agostino Pierro Medicina-Chirurgia	
	Antonio Parisella Cultura-Storia	
	Francesco Maule Imprenditoria	
	Annalisa Murri Volontariato	
	Giovanni Ganelli Giovani-Economia	
	Eugenio Comandini Medicina-Chirurgia	
	P.Giacomo Sottoriva Cultura-Giornalismo	
	Lauro Marchetti Cultura-Ambiente	

4° Edizione - 2005	Renato Campoli <i>Agricoltura</i> Aldo Lepidio <i>Agricoltura</i> ANFFAS <i>Associazionismo</i> ONMIC <i>Associazionismo</i> Giuseppe Palombo <i>Volontariato</i> Mario Manieri <i>Arma militare</i> Giulio Porcelli <i>Cultura</i> Luigi Zangrilli <i>Sacerdozio</i>	Claudio Giovannangelo <i>Sport</i> Bruno Vitali <i>Giovani-Ingegneria</i> Sergio Giocondi <i>Giovani-Architettura</i> Giovanni Monda <i>Cultura</i> M.Teresa Caciorgna <i>Cultura</i> <u>"Menzione speciale"</u> Augusto Imperiali <i>Buttero cisternese</i>	Nicola Merolla (Pres.) Carlo Castagnacci Quirino Mancini Maurizio Martelli Romeo Murri Patrizia Pochesci Rinaldo Rinaldi Ettore Scaini Mauro Nasi (Segr.)
5° Edizione - 2006	Carlo De Bonis <i>Professioni</i> Giuseppe Troiani <i>Sport</i> Roberto Veglianti <i>Ornitologia</i> Fulvia Riggi <i>Professioni</i> Gabriele Giambattista <i>Artigianato</i> Mauro Grimaldi <i>Letteratura-Sport</i>	Gino Cruciani <i>Imprenditoria</i> AGESCI-Scout <i>Associazionismo</i> Carla Aluisi <i>Donne-Professioni</i> Luigi Fieni <i>Giovani-Professioni</i> Elio Tatti <i>Musicista</i>	Nicola Merolla (Pres.) Carlo Castagnacci Quirino Mancini Maurizio Martelli Romeo Murri Felice Paliani Patrizia Pochesci Rinaldo Rinaldi Ettore Scaini Mauro Nasi (Segr.)
6° Edizione - 2007	Gerhard Kruger <i>Allevamento</i> Orazio Biscossi <i>Tradizioni</i> Cristian Eleuteri <i>Sport</i> Federico Pietrini <i>Professioni</i> Luciano Leonardi <i>Professioni</i> Mauro Buccitti <i>Professioni-Musica</i>	Banda Musicale <i>Musica-Tradizioni</i> Ettore Scaini <i>Cultura</i> Alfiero Alfieri <i>Teatro</i> Giovanni Lesti <i>Medicina-Chirurgia</i> Fratelli Sbardella <i>Agricoltura-Ambiente</i> Enrico Ponziani <i>Organizzazione Umanitaria</i>	Nicola Merolla (Pres.) Carlo Castagnacci Quirino Mancini Maurizio Martelli Romeo Murri Felice Paliani Patrizia Pochesci Mauro Nasi (Segr.)
7° Edizione - 2008	Anna Maria Alviti <i>Professioni</i> Mariano Molinari <i>Tradizioni</i> Federica Bagagli <i>Giovani-Professioni</i> Caritas <i>Associazioni</i> Monica Simonetti <i>Volontariato</i> Roberto Bianchi <i>Musica</i> Marco Nardecchia <i>Giovani-Ricerca scientifica</i>	Pietro Formato <i>Imprenditoria</i> Dino Mastrantoni <i>Sport</i> Trevi nel Lazio <i>Cultura-Storia</i> <u>Menzioni</u> Panificio Papa <i>Tradizioni</i> Bar Paolessi <i>Tradizioni</i>	Nicola Merolla (Pres.) Angela Battisti Carlo Castagnacci Quirino Mancini Romeo Murri Felice Paliani Patrizia Pochesci Mauro Nasi (Segr.)

Madonna dell'urdimo vicolo

*L'urdimo vicolo addò so nato io,
pe' mi si sempre stato o' più bello
e me so sempre vantato d'essece nato,
è stato come avecce 'fiore all'occhiello.*

*Quanti ricordi vivi ce tengo da fanciullo
E a occhi aperti, sogno e me trastullo.
Quante corse pe' quel vicinato
'nsieme a tanti amici ciò giocato.*

*Urtimo vicolo, io te tengo sempre dentro o' core,
ma quello che più me ricordo con amore,
sei tu Madonna del Divino Amore.*

*Quant'era bello la sera all'imbrunire,
tutte le mamme de sto vicinato chameveno a raccolta i propi fij.
Era come 'nsegnale, come 'na processione
Tutti a pregà e a ditte l'orazione.*

*Puro io indegnamente te pregavo e nelle mie pretese,
tu eri na' Madonna cisternese.
Anzi, mò te lo dico:
pe mè eri la Madonna dell'urdimo vicolo.*

*Dopo lo so capito, ch'eri na' Madonna universale,
pe mè però si rimasta tale e quale.
Ora io te prego, senza più pretese,
fa finta d'esse solo cisternese.*

Merolla Cav. Nicola

Premio Cisterna

tra memoria, presente e futuro
7° edizione - Anno 2008

Coordinamento, redazione e progettazione grafica
Mauro Nasi

Stampa tipografica
Tipografia Monti
Cisterna di Latina

Numero copie
3.000 in distribuzione gratuita

Segreteria "Premio Cisterna"
c/o Ufficio Stampa e Comunicazione
Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96834354 - fax 06.96834319
premiocisterna@comune.cisterna.latina.it

Questo opuscolo è in visione e stampa sul sito internet all'indirizzo:
www.comune.cisterna.latina.it/premiocisterna

Con il patrocinio di:



Presidenza
Regione Lazio



Assessorato Cultura
Regione Lazio



Presidenza
Provincia di Latina



HYDRO
Acqua & Energia



tele etere